

IL CERAIOLO

...Santantoniario

Anno 1 N.1 — Spediz. A.P. 45% Art.2, comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Perugia

ACQUISITA LA TESTATA

"Il Ceraiolo" è dei Santantoniari

Il saluto del Direttore Responsabile

Amici Santantoniari, "Buon 2011"! Da questo numero il nostro giornale è della Famiglia. Siamo diventati proprietari della testata «Il Ceraiolo... Santantoniario» riprendendo, anche graficamente, uno storico "foglio" datato 1941, come facciamo da qualche anno.

Un passo voluto dal nostro Presidente per essere ancora primi, come lo erano stati altri illustri Santantoniari che diedero vita ad alcuni "papperi" indimenticabili della nostra letteratura ceraiola. Dalla nostra Taverna era sgorgato "Via Ch'Eccoli... i Santantoniari" proposto e diffuso con uno spirito goliardico che aveva entusiasmato molti ceraioli. Ricorderete le forme maggiaiole più convenzionali tra le quali: il manifesto, il fazzolettone, il Campanone, i due panottoli. Erano gli anni '70.

La testata venne poi "allargata" alle altre due Famiglie e all'Università dei Muratori. La testata, non quello spirito Santantoniario che unisce ed appassiona.

Così dopo qualche uscita spesa bene, ma sempre da allegato delle riviste cittadine, abbiamo deciso di diventare proprietari del nostro "Ceraioolo".

Ed ora da questo numero inizieremo un cammino che ci porterà ad esprimere ricordi, proposte ed idee.

Senza perdere di vista quello che siamo sempre stati. Tutti insieme, come sotto il Cero, come nella stessa muta, sul percorso di sempre per il Nostro amato Sant'Antonio.
Ubaldo Gini



TRE ANNI IMPORTANTI PER LA FAMIGLIA

La strada giusta

Il Presidente della Famiglia Alfredo Minelli, riconfermato per acclamazione, ripercorre le tappe dei suoi primi tre anni di mandato.

Colgo l'occasione della pubblicazione de "Il Ceraiolo... Santantoniario" per ringraziare tutti i Soci che mi hanno voluto ancora Presidente della Famiglia. Non nascondo che essere riconfermato per acclamazione nell'Assemblea dei Soci è stata una vera emozione. I risultati ottenuti nascono dalla fatica di tanti, dal tifo di tutti e da un gioco di squadra che ha funzionato. Abbiamo fatto cose che sembravano impensabili prima. Abbiamo cambiato lo stesso modo di concepire la Famiglia. Abbiamo rafforzato uno spirito tutto nostro che aleggia su quello che facciamo. Abbiamo dimostrato che una Famiglia di ceraioli può essere dimostrazione del "fare" e del difendere tradizioni. Per il futuro è importante che si continui su questa strada, ovvero per l'interesse della Famiglia del suo prestigio e delle tradizioni Santantoniario.

Ecco sinteticamente i tre anni di mandato ricordando gli eventi più significativi. Vi assicuro che sono stati momenti intensi e



SMERALDO — Recuperato dalla Famiglia l'Orto di Palazzo Fonti

appassionati, a volte pieni di tensione, a volte di fatica, spesso in salita come il *bughetto*, ma anche di grandi soddisfazioni.

IL PRIMO ANNO

Il primo anno di mandato è coinciso con le celebrazioni dei **40 anni della Fondazione della Famiglia**. Un evento al quale è stata data la giusta rilevanza perché rappresenta la storia e le tradizioni legate ai Ceri e ai Santantoniari. Mai avrei pensato di essere io il Presidente in carica per questa ricorrenza. Un'emozione forte se ricordo chi mi ha preceduto in questa carica. Sono particolarmente riconoscente (mi sia con-



Rinnovo delle cariche sociali a seguito dell'Assemblea Generale dei Soci 7/11/2010

Famiglia dei Santantoniari

PRESIDENTE: Alfredo Minelli; **VICEPRESIDENTI:** Marcello Cecilioni, Stefano Vagnarelli; **SEGRETERIA:** Gabriele Cerbella, Martina Bocci, Alessandro Fiorucci; **ECONOMATO E CASSA:** Raffaele Pellegrini, Saverio Borgogni; **MAGAZZINO:** Danilo Sannipoli, Roberto Minelli, Giovanni Vantaggi, Marco Rossi; **CONSIGLIERI:** Renzo Casagrande, Stefano Pappafava, Giovanni Biagiotti, Bruno Rossi, Fabio Latini, Massimo Marcelli, Gianluca Lorenzi; **CAPODIECI CHE FANNO PARTE DEL CONSIGLIO:** Marco Cancellotti (2009), Piergiorgio Gaggi (2010) **COLLEGIO DEI REVISORI:** Ezio Maria Caldarelli, Fabio Cecchetti, Renzo Rughi **COLLEGIO DEI PROBIVIRI:** Nello Ontano, Nello Rossi, Giovanni Pierini

cesso) a chi è stato il mio vero maestro: il Pacio. La cerimonia è stata vissuta con intensità, nella nostra Taverna, dove si sono ritrovati quanti, 40 anni prima, si erano impegnati alla nascita di un soggetto che potesse raccogliere intorno a sé tutti quelli che amano il nostro Sant'Antonio. Il soggetto venne chiamato Famiglia. Termine poi copiato dagli altri due Ceri.

Vorrei ricordare le parole lette da me in quell'occasione: «A tutti voi che festeggiate questo anniversario il nostro "grazie". Alla Festa ed ai suoi riti dedichiamo il nostro fare, alla Città ed agli eugubini la nostra forza e il nostro impegno per un futuro migliore». Non erano parole, lo abbiamo fatto veramente.

IL SECONDO ANNO

Nel secondo anno, fra le varie attività spicca **Il restauro dell'altare maggiore della Chiesa dei Neri**, grazie al decisivo contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia presieduta dal Cav. Carlo

dei valori che coinvolgono chi partecipa alla nostra Festa. Ecco perché questo restauro è stato importante: abbiamo recuperato, abbellito, restituito ed accresciuto il patrimonio materiale di questo luogo sacro e con esso il nostro patrimonio spirituale.

IL TERZO ANNO

Il terzo anno è quello del **Recupero dell'Orto di palazzo Fonti e della Chiesa di S. Francesco di Paola** (nuova Sede della Famiglia). Dopo 20 anni si completa il percorso Taverna-Orto-Sede che ha visto la Famiglia dei Santantoniari adoperarsi perché questo



LA NOSTRA SEDE — Chiesa di S. Francesco di Paola

luogo, in passato abbandonato, tornasse al suo antico splendore. Nei primi anni novanta avevamo solo cercato di rendere questo complesso vivibile. Dal 2001 — anno della firma della convenzione con il Comune di Gubbio — abbiamo pensato al completo recupero. Un'opera iniziata con la ristrutturazione dei locali che ospitano la nostra

come importante sono stati gli investimenti economici andati al di là di quello preventivo. Ma il risultato ottenuto premia gli sforzi fatti. Non ci siamo riusciti da soli: oltre ai nostri risparmi, la Famiglia deve ringraziare quanti hanno creduto al progetto e il debito di gratitudine è grande. Ringraziamo pubblicamente: — l'Amministrazione Comunale che ha creduto in questo importante recupero; — le tante Ditte e Privati che hanno voluto fornire il loro contributo in materiali e servizi a beneficio della Famiglia; — la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

La Famiglia ha fatto un vero e proprio salto in avanti. Non posso dimenticare le parole del Sindaco in occasione dell'inaugurazione, come non possiamo dimenticare la presenza delle autorità intervenute e di tutti i cittadini che hanno potuto ammirare il recupero di questo piccolo scrigno verde nel centro storico. Abbiamo sentito la gratitudine della città, degli abitanti del quartiere, della gente che ci ha guardato come un punto di riferimento. L'orto ora è godimento di tutti con la dignità che merita. Continueremo in questa direzione tentando di raggiungere altre ambiziose mete per il bene della nostra Famiglia e la tutela dei nostri valori. Basta leggere il nostro statuto per capire come sia questa la strada giusta.

Alfredo Minelli



TRASFORMAZIONE — L'Orto "modificato" temporaneamente

Colaiacono.

La chiesa per noi Santantoniari è un luogo particolare, dove ritroviamo la dimensione più intima del nostro sentimento religioso. È un simbolo, con la sua ubicazione ricca di memoria. È simbolo della nostra dignità, del nostro essere tra i protagonisti della storia della Città, dei nostri sentimenti e

amata Taverna. Fino a che, a seguito della nuova convenzione firmata nel settembre 2008, ci è stata data la possibilità di utilizzo dello spazio verde di Palazzo Fonti con l'attigua Chiesa di S. Francesco di Paola. Un intervento complessivo che — lasciatemelo dire — è di rilevanza storica per una Famiglia Ceraiola. Il recupero è stato importante

Il restauro nella Chiesa di San Francesco di Paola

Nella sede della Famiglia — Chiesa di San Francesco di Paola — si è proceduto al restauro dei dipinti dell'Altare grazie alla generosità del Santantoniario Franco Colaiacono (che ha offerto anche i mobili di tutta la sede n.d.r.).

Il restauro realizzato dalla ditta Core.ba ha riguardato sia il dipinto rettangolare della Pala d'Altare che il dipinto ovale della Cimasa.



PRIMA E DOPO IL RESTAURO — I dipinti olio su tela dell'Altare: ovale e rettangolare

Emozionante incontro

Santantoniari in visita a Spoleto presso l'abitazione dell'artista Prof. Alberico Morena. Scambio di doni.



A SPOLETO CON MORENA — Da sin. Roberto Fofi, Alfredo Minelli, il Prof. Alberico Morena e Raffaele Pellegrini

Si è svolto nell'agosto 2010, nella sua abitazione a Spoleto, un incontro tra una delegazione della Famiglia dei Santantoniari e il Prof. Alberico Morena. I Santantoniari presenti erano: il presidente Alfredo Minelli, il consigliere Raffaele Pellegrini e il designato Capodieci del 2011 Roberto Fofi, accompagnati dal ceramista e Santantoniario Giampietro Rampini. Motivo dell'incontro è stato la donazione da parte del Prof. Morena di una xilografia fatta per i Santantoniari nel 1979 denominata "l'Alzata". Il gesto dell'artista è stato vivamente apprezzato dalla delegazione.

Il Prof. Morena non si è fermato qui ma ha donato un'altra xilografia che ritrae il Cero di Sant'Antonio all'uscita dalla Basilica di S.Ubaldo nella prima domenica di maggio. Questo imprevisto gesto ha colto di sorpresa i presenti visibilmente emozionati.

Alberico Morena ha voluto riaffermare l'attaccamento ai Santantoniari e alla sua "seconda" città: Gubbio, che, come lui stesso ha ammesso, è da sempre fonte d'ispirazione per le proprie apprezzate xilografie.

Durante il cordiale incontro il Professore ha voluto ricordare le emozioni vissute a Gubbio sia come artista che come ceraiolo di Sant'Antonio. Tra le altre ha raccontato un episodio che forse molti neanche conoscono, quando nel 15 maggio del 1968, in seguito alla caduta del Cero di Sant'Ubaldo sulla Calata dei Neri, fu proprio lui con altri ad adoperarsi per rialzare il Cero ripartendo a punta davanti fino al cambio della Statua. Scherzosamente Morena ha chiesto ai Santantoniari di essere perdonato, per aver preso il Cero di Sant'Ubaldo, ma sinceramente la situazione era tale che non se ne poteva farne a meno.

La Famiglia dei Santantoniari ha donato a Morena una riproduzione del grande pannello di ceramica che si trova nella Taverna realizzato da Rampini nel 2005, oltre a varie pubblicazioni. Allo stesso tempo Rampini ha donato una scena in ceramica di allegri ceraioli Santantoniari.

Al termine dell'incontro, senza nascondere un velo di emozione, Alberico Morena ha salutato i presenti con la richiesta di portare i saluti a tutti i suoi amici eugubini e in particolare a tutti i Santantoniari. **M.M.**

Un fiume sempre in piena

Piccolo devoto omaggio ad un grande Ceraiolo.

Mia figlia è di Sant'Antonio, perché io sono di Sant'Antonio. Io sono di Sant'Antonio, perché mio padre era di Sant'Antonio. Tutto abbastanza normale.

Siccome, però, il mio attaccamento al Cero sembra dovuto più a una fede vera e propria, che a una semplice passione, la spiegazione è più complessa. Vorrei vedere chi, abitando al piano sottostante a quello dove vive Ermete Bedini, avrebbe resistito al carisma di un uomo la cui immagine, per me bambino, quasi si confondeva con quella stessa del Cero di Sant'Antonio. Ermete era un fiume sempre in piena alimentato da un entusiasmo ceraiolo autentico, prorompente e contagioso. Mio fratello ed io dapprima lo abbiamo osservato affascinati, poi siamo stati travolti dalla corrente.

Furio, suo figlio maggiore, mi raccontava che il padre aveva l'abitudine di allenarsi, da capodieci, portando in corsa sulle mani, a braccia aperte e in orizzontale, due pesanti ceppi di legna. Se vi sembra cosa da poco, provateci; io ci ho provato e vi assicuro che per riuscirci bisogna sì essere forti, ma è necessario anche avere quel qualcosa in più che hanno solo i fuoriclasse.

"Il Cero va preso con umiltà" diceva, in apparente contrasto con la sua esuberanza e il suo coraggio. Questa frase, che in realtà era un invito ad avere rispetto per i rischi che il Cero comporta, non me la sono mai dimenticata e mi ha accompagnato ogni volta che mi sono trovato sotto la stanga.

Un numero incredibile di ceraioli è stato conquistato dalla sua spontaneità, dalla sua determinazione, dalle sue battute piene di spirito, dalle sue osservazioni acute, dalle sue prese di posizione mai scontate, ma, soprattutto, dal suo amore incondizionato verso il nostro Cero.

L'ho sempre considerato un fantasista impareggiabile, un "fuori dagli schemi" per eccellenza.

Quando, però, ha capito, insieme ad altri valenti Santantoniari, che la vita ceraiola poteva trarre vantaggio da un minimo di organizzazione, non si è tirato indietro ed il suo nome figura tra i soci fondatori della Famiglia e ciò fa onore a lui e alla meritoria istituzione che continua, come lui, a vivere in piena salute.

Ma l'Ermete che più apprezzo è quello che in via dei Consoli, da Capodieci, dopo diversi tentativi fatti con le buone, si fa per dire, per convincere un ceraiolo abusivo ad abbandonare la sua posizione pericolosa per il Cero, visti gli scarsi risultati ottenuti, gli ha mollato in corsa un cazzotto fulminante, che il malcapitato sicuramente ancora ricorda. Rivedere il filmato RAI, non so di quale anno, per credere.

L'Ermete vero è quello che a 87 anni suonati, dopo aver distribuito bevande, secondo tradizione, ai ceraioli di passaggio col Cero presso l'ex caserma dei carabinieri, ha ricevuto questo rispettoso invito:

«Venga Dottore, che le facciamo fare un pezzo a capodieci!».

«A capodieci? A punta!». ha risposto, secco e categorico, il Dottore.

Mi sono un po' preoccupato nel vederlo mettere la spalla sotto la stanga, punta davanti a sinistra, e cominciare a correre.

«Via 'l ceppo! via 'l ceppo!»

l'ho sentito urlare per tutta la corsa. Perfino io, che lo conosco bene, ho fatto fatica a capire il sorprendente significato di quelle parole.

Ermete era inferocito perché il ceppo era troppo alto e il Cero non gli gravava sulla spalla come la sua devozione avrebbe voluto. A 87 anni.

Caro Dottore Ermete, non so come ringraziarla per le emozioni che mi ha fatto vivere e per l'orgoglio che provo ad essere Santantoniario come lei. Tanti, tanti auguri per i suoi 90 anni.

Napoleone Farneti



MITO SANTANTONIARO — Ermete Bedini

SI PROSPETTA IL PASSAGGIO AI SANTANTONIARI

Terza Cappelluccia, in mostra i disegni

In allestimento una mostra con i disegni ritrovati del progetto ottocentesco della chiesetta dedicata a San Michele sul monte Ingino. Costruita e crollata dopo pochi decenni forse per il cedimento del terrapieno su cui poggiava.

Nel mese di marzo dello scorso anno abbiamo potuto ammirare i disegni originari del progetto della Terza Cappelluccia costruita nella seconda metà dell'800 sul monte Ingino. Per merito del

ferente dall'attuale. Francesco Allegrucci ne ha voluto fare dono alla Famiglia dei Santantoniari, la quale, per il sentimento che la lega in modo speciale alla Terza Cappelluccia, allestirà una esposizione che illustri, con gli elementi che si conoscono, la breve storia di questo magnifico monumento.

La mostra si terrà nel prossimo mese di aprile presso la *Galleria Della Porta* con la collaborazione del Maggio Eugubino e del santantoniario Carlo Rogari.

Oltre a ciò, su impegno di Francesco Allegrucci verrà fatta una pubblicazione sulla storia della cappelluccia curata da Ettore Sannipoli con la collaborazione dell'Arch. Paolo Ghirelli e di Silvia Alunno.

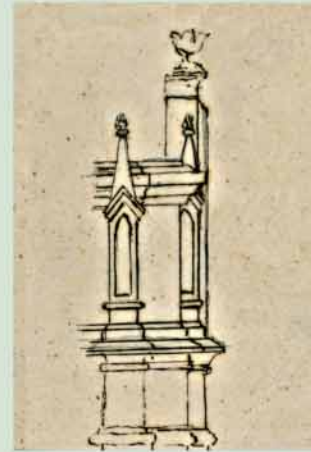
In un articolo di "Gubbio Arte" del 1993, Ettore Sannipoli e Fabrizio Cece avevano già menzionato alcuni documenti rintracciati nei primi anni novanta, che testimoniavano la breve vita della "vecchia" cappelluccia, dimostrando che l'aspetto odierno della chiesetta niente aveva a che vedere con l'eleganza e la ricchezza dell'edificio

neo-gotico preesistente. Quest'ultimo fu progettato prima del 1870 nello studio del noto architetto fiorentino Emilio de Fabris, in quegli anni impegnato nella progettazione e costruzione nientemeno che della facciata di Santa Maria del Fiore a Firenze.

Venne poi edificato, su commissione della signora Clementina Minelli Mavarelli, tra il 1870 ed il 1873, ma pochi decenni dopo crollò, forse per il cedimento del terrapieno su cui poggiava. Hermann Hesse nel 1907 vide questa cappella di mattoni rossi posta

a mezza costa del monte, molto in rovina e prossima a crollare.

L'unica testimonianza visibile dello splendore di quest'edificio, fino ad ora, era rappresentata da una fotografia del 1872 che la ritraeva non ancora ultimata. Ora sono stati ritrovati alcuni disegni del progetto ot-



UNO DEI DISEGNI Particolare

tocentesco, eseguiti probabilmente dal livornese Luigi del Moro, allievo principale del De Fabris, che illustrano chiaramente le splendide fattezze della chiesa originaria.

Ad impreziosire l'esposizione ci sarà anche la pala dipinta che sarebbe stata collocata sopra l'altare maggiore e che poi, dopo il crollo, venne spostata ed ora è nei locali della Curia, in città. Questa raffigura San Michele intento a sfoderare la spada e a calpestare il demonio e fu eseguita negli anni '70 dell'ottocento dal pittore eugubino Raffaele Antonioli. Proprio questa donazione dimostra ancora una volta la generosità degli eugubini e il forte legame che li unisce alla storia e alle tradizioni della propria città. Essa potrebbe rappresentare uno spunto di riflessione o il primo passo a proposito della necessità di restituire alla nostra comunità, ed in particolar modo ai Santantoniari, l'ultima delle tre cappellucce (le altre sono già sotto la cura dei Santubaldari e dei Sangiorgiari) che vegliano sul cammino di coloro che salgono verso la Basilica dell'amato Patrono S.Ubaldo.

Si potrebbe anche pensare ad un restauro, che di certo non restituirebbe la chiesa ottocentesca, ma permetterebbe ai Santantoniari, ovviamente di concerto con gli attuali Proprietari, il Comune di Gubbio, gli Alberaioli (che la stanno utilizzando) e la Curia, di avere un proprio punto di riferimento anche sul Monte e dove poi potrebbero anche trovare degna sistemazione i disegni e la pala d'altare. **Alfredo Minelli**



FOTO 1872 — Terza Cappelluccia non ancora ultimata

nostro concittadino e Santantoniario Francesco Allegrucci, appassionato di antichità, che li ha acquistati e restaurati, gli eugubini avranno, per mezzo di essi, la possibilità di osservare il primitivo aspetto di questo edificio di culto, completamente dif-

In Taverna con i ragazzi del K/T



Come ogni anno presso la Taverna, il 28 dicembre, giornata all'insegna del divertimento e della solidarietà, con i ragazzi dell'Associazione sportiva per disabili K/T. Al solito i ragazzi sono stati capaci di coinvolgere i presenti grazie alla loro allegria. Alle 11 visione di alcuni filmati dei Ceri del passato. Nel pomeriggio, dopo il pranzo, consueta "Tombolata". Una tombola speciale: al posto dei tradizionali numeri, sul tabellone erano disegnate immagini che hanno fatto da sfondo al più classico dei giochi natalizi. «E' stata una bella occasione per stare insieme a questi ragazzi fantastici — ha detto il presidente della Famiglia Minelli — che ci hanno fatto dimenticare i problemi della quotidianità con la loro capacità di diffondere tanta gioia». **M.M.**

Forza Pacio!

Caro Pacio, non finisci mai di stupirci, meravigliarci e commuoverci. Per ricordare quel 15 Maggio 1960, quando "alla grande" guidasti il nostro glorioso Cero, hai voluto tuoi ospiti tutti i Primi Capodieci di Sant'Antonio, dal dopoguerra ad oggi, facendo rappresentare quelli che purtroppo ci avevano lasciato da un proprio figlio.

Sulla simpatica, singolare, significativa e generosa iniziativa la malasorte ha voluto, però, metterci lo zampino costringendoti in un letto dell'Ospedale.

Nonostante questo e nonostante le nostre insistenze per un rinvio hai voluto ugualmente la riunione per la quale ti sei occupato di tutto: dal locale (che non poteva non essere che una nostra ex Taverna ora per giunta gestita dai figli di un Capodieci Santantoniario) al gustosissimo menù, dalla forma del dolce ai vini.

Un ottimo pranzo velato dalla malinconia di non averti con noi per ringraziarti ed esprimerti, o meglio riconfermarti, la riconoscenza e l'affetto che i Santantoniari tutti — ed in primis i Capodieci — nutrono, da sempre, nei tuoi confronti.

Ospiti senza ospite fisicamente presente.

Nel cuore e nel pensiero di tutti noi c'è la certezza che alla tua indomita capacità di lottare si aggiunge il nostro sincero e affettuoso augurio, accompagnato dal caloroso desiderio di riabbracciarti al più presto. Forza Pacio!

I Capodieci del Cero di Sant'Antonio



(Photo Studio)

Appuntamenti da prenotare

Il Concerto del 15 gennaio

LE PIÙ BELLE COLONNE SONORE

15 Gennaio 2011 ore 21.00
Teatro Comunale di Gubbio

Magnasco Movie Quartet
Gianluca Campi, pianoforte
Andrea Cardinale, violino
Francesco Gardella, clarinetto
Alessandro Magnasco, pianoforte

Concerto in beneficenza per l'Associazione Sporti Onlus e per le Associazioni pugilistiche di volontariato

Prevedibile biglietti da lunedì 3 gennaio 2011
Servizio Turistico, via della Repubblica, 10 - tel. 0759220943

CONCERTO IN ONORE DI SANT'ANTONIO ABATE

Concerto interamente dedicato all'esecuzione di alcune famose colonne sonore di film. M. Jarre - Dottor Zivago / Sting - Tango di Roxanne (dal film Moulin Rouge) / S. Joplin - The Entertainer (dal film La Stangata) / L. Bacalov - Il Postino / N. Rota - Amarcord. La Dolce Vita / E. Morricone - C'era una volta il west. La leggenda del Pianista sull'oceano / C. Gardel - Por una cabeza

/ E. Morricone - Giù la testa. C'era una volta in America. Il Buono, il brutto, il cattivo / J. Williams - Schindler's List / G. Gershwin - Un Americano a Parigi / N. Piovani - La vita è bella / Autori Vari - The Blues Brothers / A. Piazzolla - Oblivion (dal film Enrico IV). Libertango (dal film Frantic).

I musicisti del Magnasco Movie Quartet, sono artisti che hanno avuto modo di esibirsi in svariate parti del mondo (Italia, Francia, Spagna, Svezia, Belgio, Germania, Svizzera, Austria, Portogallo, Rep. Ceca, USA, Brasile, Uruguay, Giappone, Corea, Malesia, Australia...) sia da solisti sia collaborando tra loro, sempre con grande riscontro di critica e pubblico.

FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE



FAMIGLIA DEI SANTANTONIARI

ancora una volta
il caro "Vecchietto" chiama
tutti i suoi ceralioli ed amici
a celebrare in letizia
ed entusiasmo la sua festa

17 gennaio 2011

- ore 9,00 **Chiesa di San Secondo**
Santa Messa
- ore 15,00 **Chiesa Madonna del Ponte**
Benedizione degli animali
- ore 17,45 **Chiesa dei Neri**
Benedizione dei piccoli Santantoniari nati nel 2010
- ore 18,30 **Santa Messa**
Investitura del Capodieci 2011
sfilata dei Santantoniari con la Banda Musicale
- ore 20,00 **Piazzetta di Sant'Antonio**
assaggio di frappe e castagnole col vino bono
- Arconi**
tradizionale
Cena dei Santantoniari

I biglietti per la cena possono essere richiesti entro e non oltre il 15 gennaio 2011 a: Gioielleria Fernando Bedini "sul Corso", Wanda Fanucci "giù la Callata dei Ferranti", Sonia "del Pelle" "l'Arco de San Pietro". Per la cerimonia della Benedizione dei piccoli Santantoniari, la Famiglia, anche per non fare omissioni sia pure involontarie, confida solo sul "passa parola" ceralioli. I genitori dei bambini sono pregati di annunciare la presenza telefonando al 333 8441074 o al 347 1336019.

PREVENTIVO FINANZIARIO ESERCIZIO 2010-2011

	<i>Preventivo</i> Es. 2010-2011	<i>Consuntivo</i> Es. 2009-2010
ENTRATE		
Contributi da soci	79.000,00	77.010,00
Contributi d'opera soci	10.000,00	0,00
Contributi da enti vari	15.000,00	15.181,60
Quote sociali	9.000,00	4.005,00
Interessi attivi	10,00	9,79
Riscossioni crediti	0,00	0,00
Utilizzo liquidità avanzi gest. anni preced.	7.500,00	0,00
TOTALE ENTRATE	120.510,00	101.454,76
USCITE		
Amministrative Varie	1.500,00	1.274,44
Manifestazioni sociali e culturali	76.000,00	75.926,38
Erogazioni liberali a terzi	9.000,00	3.708,39
Energia elettrica	2.500,00	2.411,74
Assicurazioni	418,00	416,50
Consumo idrico	260,00	253,68
Metano	700,00	663,46
Oneri Bancari	350,00	327,89
Manutenzioni Varie	500,00	642,96
Stanziam. realizzazione sito internet	1.500,00	0,00
Stanziam. lavori beni di terzi (taverna)	10.000,00	0,00
Stanziam. nuove iniziative culturali	4.000,00	10.324,52
Stanziam. pagamento fornitori e deb. div.	6.934,94	1.499,85
Stanziam. acquisto attrezzature	0,00	7.004,65
Cappelluccia	5.000,00	0,00
Incremento liquidità generata da gestione	1.847,00	0,00
TOTALE USCITE	120.510,00	101.454,76

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2009-2010 STATO PATRIMONIALE

	<i>Bilancio</i> Es. 2009-2010	<i>Bilancio</i> Es. 2008-2009
ATTIVO		
Beni patrimoniali mobili	56.886,98	49.882,33
Beni immobili	37.028,37	37.028,37
Lavori su beni di terzi	139.188,39	128.863,87
Disponibilità liquide	6.858,44	12.106,81
Crediti verso soci	6.664,00	4.729,00
Crediti verso Enti	7.500,00	0,00
TOTALE ATTIVO	254.126,18	232.610,38
PASSIVO		
Debiti verso fornitori	6.934,94	1.645,09
Fondo spese future		3.790,00
Fondo ammortamento	76.344,09	64.731,13
Patrimonio netto	162.444,16	157.021,39
TOTALE PASSIVO E NETTO	245.723,19	227.187,61
AVANZO DI GESTIONE	8.402,99	5.422,77
TOTALE A PAREGGIO	254.126,18	232.610,38

CONTO ECONOMICO

	<i>Bilancio</i> Es. 2009-2010	<i>Bilancio</i> Es. 2008-2009
COSTI		
Amministrative Varie	1.274,44	1.952,19
Manifestazioni sociali e culturali	75.926,38	72.432,96
Contributi elargiti	3.708,39	9.101,21
Ammortamenti	11.612,96	10.912,49
Energia elettrica	2.411,74	1.680,53
Assicurazioni	416,50	400,00
Consumo Idrico	253,68	206,17
Metano	663,46	624,30
Oneri Bancari	327,89	241,82
Manutenzioni varie	642,96	
TOTALE COSTI	97.238,40	97.566,67
AVANZO DI GESTIONE	8.402,99	5.422,77
TOTALE A PAREGGIO	105.641,39	102.989,44
RICAVI		
Contributi da soci	77.010,00	82.465,00
Contributi ricevuti	22.681,60	15.077,70
Quote sociali	5.940,00	5.420,00
Interessi attivi	9,79	26,74
TOTALE RICAVI	105.641,39	102.989,44

"BATTEZZATI" SANTANTONIARI Cerimonia del 17-1-2010 (nati nel 2009)



Nicola Antonioli Ferranti
Cristiano Bagagli
Luca Bagagli
Eleonora Battistelli
Francesco Bellucci
Carla Stella Beveroni
Alessandro Cappella
Maria Vittoria Casadei
Lorenzo Cerbella
Francesco Farneti
Mattia Fioriti
Daniele Fiorucci
Matteo Francioni
Anna Gaggiotti
Giovanni Gichero
Francesco Martiri

Giulio Olivieri
Giacomo Palazzari
Rachele Panfilì
Elisa Passeri
Laura Passeri
Simone Pierini
Ubaldo Radice
Adele Stocchi
Nicholas Urbani
Guido Barbini
Maria Vittoria Cardinale
Maria Vittoria Lanuti
Tommaso Martinelli
Riccardo Morelli
Giovanni Pascolini
Giacomo Passeri
Antonio Sollevanti

"CAVJE" AI SANTANTONIARI SESSANTACINQUENNI Classe 1945

Paolo Alessi
Rodolfo Biccheri
Ennio Bocci
Andrea Brunelli
Alberto Fondacci
Angelo Gambini
Fortunato Gentile
Salvatore Gaggiotti
Luigi Eugenio Leonardi
Massimo Mancini
Carlo Olivieri
David Procacci
Mauro Procacci
Roberto Rangoni
Fernando Sebastiani
Marcello Tomassoli

ELENCO NUOVI SOCI ISCRITTI NEL 2010

Chiara Bazzucchi
Marco Antonio Berettoni
Antonio Maria Biraschi
Alessio Biscarini
Martina Bocci
Andrea Cappannelli
Maria Cristina Ercoli
Mirko Filippetti
Michele Fondacci
Luigi Eugenio Leonardi
Leonardo Lucaroni
Marco Manuali
Mirco Marchi
Davide Mongelli
Alessandro Morini
Donatella Pauselli
Riccardo Rosati
Lorenzo Rughi
Marco Tomassini
Mirco Vagnarelli

AVVISO AI SOCI E A CHI VOLESSE ENTRARE A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA



La tessera 2011 riproduce la foto della restaurata Chiesa di San Francesco di Paola, prestigiosa Sede della Famiglia.
Il Consiglio Direttivo ha confermato in 10 euro la quota sociale per il 2011.
Chi volesse regolarizzare la propria posizione può farlo presso i consiglieri o la segreteria della Famiglia o la Gioielleria Fernando Bedini in Corso Garibaldi, dove, chi non è ancora socio iscritto alla nostra associazione, pur condividendo scopi e finalità, e volesse diventarlo, può inoltrare semplice domanda su apposito modulo.



Tessera 2011

Un anno memorabile

Piergiovanni Gaggi, Capodieci Santantoniario 2010, parla del bel momento che sta attraversando. Dal matrimonio alla prossima nascita di un maschietto. Nel mezzo la stupenda annata per il nostro Cero.

Tutto in un anno o poco più. Il 20 dicembre 2009 ha sposato Carmela, il 15 maggio scorso ha alzato Sant'Antonio e il prossimo febbraio nascerà Francesco. Come lui stesso ci ha detto sorridendo: «*Ho fatto più in quest'anno che nei 44 precedenti!*». È su di giri Piergiovanni Gaggi in questo periodo di feste di inizio anno, forse perché ancora ripensa all'anno magnifico che ha attraversato, soprattutto se parliamo di Ceri.

Tutto era cominciato bene sin dalla nomina ufficiale a Primo Capodieci.

«*È vero il 17 gennaio scorso è stato forse il momento più bello e che ricordo più volentieri. Dalla mattina alla sera è stato un susseguirsi di emozioni circondato dall'affetto di tutti i Santantoniari. Come posso scordare il momento dell'investitura?*».

Da lì hanno avuto inizio le tappe di avvicinamento alla Festa.

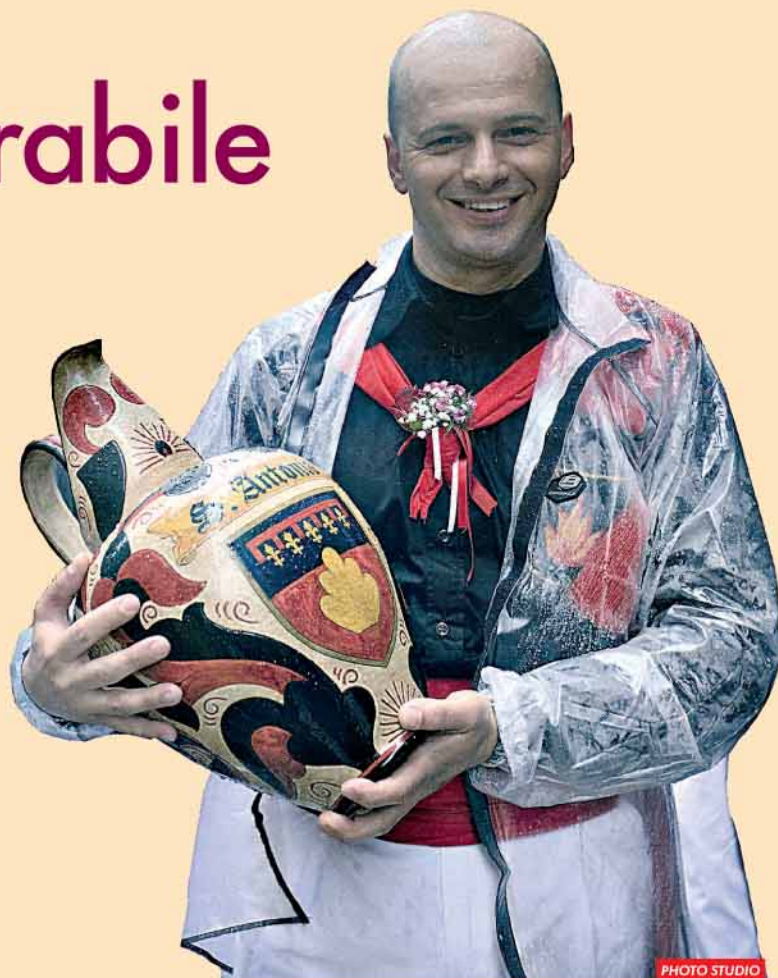
«*E devo dire che gli appuntamenti sono stati molti. Certe volte ce n'erano 3 o 4 in un giorno. Non tutto si poteva fare. C'è stata anche una certa dose di "affaticamento", ma che si è superata bene grazie all'apporto di tutti*».

Quando piove fitto, fitto, Sant'Antonio è sempre dritto. Un 15 maggio da incorniciare?

«*Beh si! Bello mollo! Quando piove lo sai che gimo bene. A un certo punto a fine sfilata dentro il Palazzo dei Consoli hanno detto che aveva smesso e quasi quasi mi dispiaceva...*».

No, dico, la corsa non è andata male?

«*Senti, eravamo talmente convinti*



de fa bene, che io ho visto una grinta superiore a quella degli anni passati. A dimostrazione c'è il fatto che il Cero in tre occasioni è stato "archiappato", se non è grinta questa!».

Vogliamo ringraziare qualcuno?

«*Tutti i Santantoniari indistintamente. La Manicchia in particolare mi è stata molto vicina e ha festeggiato fino a giugno inoltrato anche perché abbiamo avuto il Capodieci del Cero Piccolo Matteo Pappafava e non capita sempre. Un accenno al Capocetta Luciano Passeri detto "Sticchio" che mi è stato vicino in maniera impressionante. Per la paura di saltare qualche riunione o appuntamento sarebbe venuto anche a quelle "esclusive" del Capodieci. Questo fa parte del personaggio. Una "pecca" però l'ha avuta anche lui, infatti è arrivato esausto a fine 15 maggio. Come qualcuno ricorderà la sera dei Ceri è "crollato" proprio nella Chiesetta dei Muratori al rientro dei Santi. Mezzo svenuto a terra, sì!... ma con la "cetta" bella dritta in mano a braccio teso*».

Mitico "Sticchio"! Ci salutiamo. Piergiovanni prima si allontana poi si gira e: «*Corsa bagnata... corsa fortunata!*».

Come dire «*Quando piove fitto fitto...*».

Alberto Cappannelli



LA MESSA DEL 20 NOVEMBRE

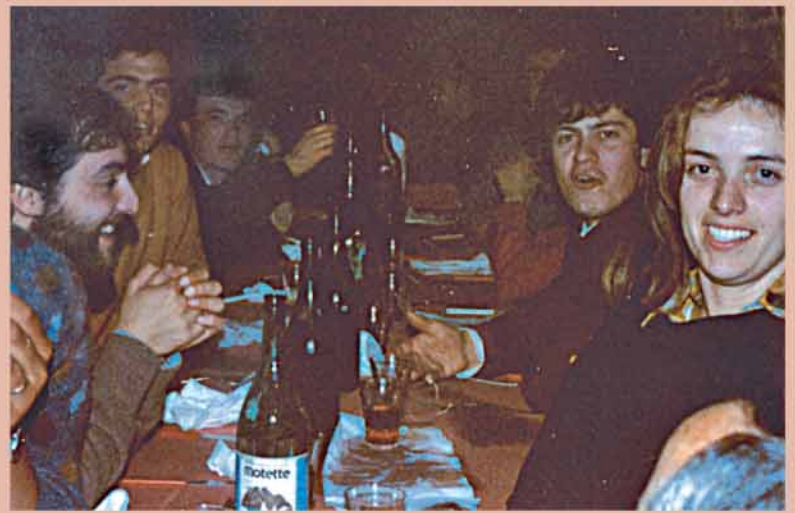
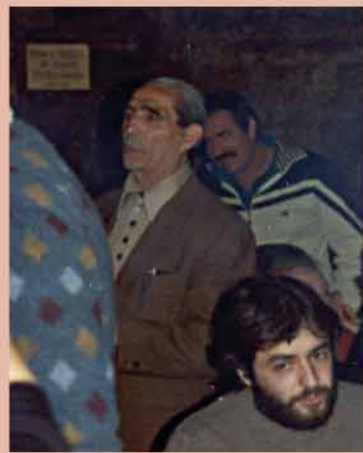
RICORDANDO LUCIO

«*I ceraioli che passano ai ceraioli che sono passati: nei canti e nella preghiera sia eterna la vostra memoria*» sta scritto così nella corona che all'alba di ogni 15 maggio deponiamo al Civico Cimitero in ricordo dei ceraioli che non sono più e della fede ceraiola che corre e travalica il tempo.

Anche quest'anno, sabato 20 novembre, abbiamo ricordato, con la messa di suffragio, tutti i Santantoniari defunti. Nella stessa cerimonia religiosa (foto a lato) è stata consegnata alla famiglia Pauselli una targa in memoria del mai dimenticato Lucio.

Amarcord 17 Gennaio 1982

a cura di Alberto Cappannelli



Aut. Trib. PG n.°45 del 3-9-2010

Direttore Responsabile: Ubaldo Gini

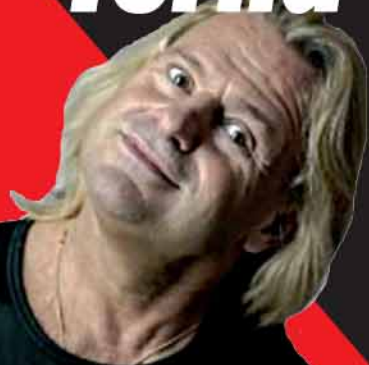
Redazione: Gianfrancesco Chiocci, Alberto Cappannelli, Emanuele Catanese, Alfredo Minelli

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Cappannelli

Hanno collaborato: Matteo Minelli, Napoleone Farneti.

Stampa: Tipografia Vispi & Angeletti

Torna



Genio & Pierrots
Sabato 5 marzo

**L'APPUNTAMENTO PIU' ATTESO
DEL CARNEVALE EUGUBINO**

*Gran Ballo
dei Santantoniari*

Park Hotel ai Cappuccini

Quando
andremo alla
festa da ballo
balleremo diverse quadriglie...